



Lodevole  
Municipio di Morbio Inferiore  
Piazzale municipio  
6834 Morbio Inferiore

Morbio Inferiore, 18 aprile 2026

**Interpellanza: interazione con l'Associazione "Consiglio dei Giovani Momò"**

Onorevole signora Sindaca, onorevoli signori Municipali,

conformemente a quanto previsto dall'art. 66 LOC nonché dal Regolamento comunale, ci permettiamo di inoltrare la seguente interpellanza interpartitica, attraverso la quale i giovani Consiglieri Comunali si fanno portavoce dell'Associazione Consiglio dei giovani Momò.

La nostra società si confronta con una mancanza di fiducia nelle istituzioni e un crescente astensionismo; questi due fenomeni si traducono in una scarsa affluenza alle urne.

Questo distacco dal processo politico e democratico riguarda, purtroppo, soprattutto i più giovani. Occorre dunque interrogarsi su quanto le Autorità politiche, ad ogni livello, possano fare per stimolare maggiormente la partecipazione democratica delle cittadine e dei cittadini più giovani. Il nostro paese è organizzato in una democrazia semidiretta che combina una rappresentanza parlamentare e una partecipazione diretta, permettendo alla cittadinanza di influenzare in modo diretto le decisioni politiche. Il termine democrazia significa letteralmente "potere del popolo" o "governo del popolo" e come mettono in evidenza molteplici dizionari si tratta di una "*Forma di governo in cui il potere risiede nel popolo, che esercita la sua sovranità attraverso istituti politici diversi; in partic., forma di governo che si basa sulla sovranità popolare esercitata per mezzo di rappresentanze elettive, e che garantisce a ogni cittadino la partecipazione, su base di uguaglianza, all'esercizio del potere pubblico: paese retto a d.; instaurare la d.; d. diretta o plebiscitaria, quando il potere è esercitato direttamente da assemblee popolari o mediante plebisciti; ...*" (dizionario Treccani). Dalla definizione si evince che una democrazia per essere tale deve coinvolgere la maggioranza della cittadinanza. In una realtà dove solo poche persone votano, non si può parlare di democrazia.

Una democrazia nella quale il popolo si distanzia dalle proprie istituzioni non è un sistema forte, solido e funzionante. Nutrire scetticismo verso le istituzioni e criticarle non solo è legittimo, ma anche

necessario perché ciò permette al paese di interrogarsi sul proprio presente e sulla strada che vuole percorrere in futuro. La critica e il dissenso sono componenti fondamentali della democrazia. Tuttavia, dalla critica non deve scaturire quella freddezza che noi oggi conosciamo e che si traduce in un divario tra istituzioni e popolazione e in un forte astensionismo, piuttosto occorre stimolare un impegno finalizzato a cambiare ciò che si ritiene non funzionare. Questo può avvenire soltanto entrando in contatto diretto con le Autorità. Voltare le spalle e disinteressarsi non è affatto una soluzione, anzi, è un approccio che rischia, in futuro, di paralizzare il paese. Il voto e la possibilità di candidarsi rappresentano un'occasione preziosa per far sentire la propria voce, ed il fatto che le giovani generazioni talvolta non la colgano è una problematica che va compresa a fondo ed affrontata.

I dati confermano questo preoccupante fenomeno. Di fatto, le statistiche mettono in evidenza che in Svizzera per vincere una votazione federale bastano 1,3 milioni di schede. Tuttavia, i cittadini con diritto di voto ammontano a circa 5,6 milioni<sup>1</sup>. In particolare, la partecipazione giovanile alle urne federali, che concerne i giovani fra i 18 e i 29 anni, si aggira ad un preoccupante 30%<sup>2</sup>. L'ufficio di statistica (USTAT) mostra come la situazione ticinese non sia poi così distante da quella rilevata a livello federale. In effetti, si osserva che la partecipazione alle elezioni cantonali del 2023, solo il 56% della popolazione votante si sia recata alle urne. Si tratta della partecipazione più scarsa mai registrata dal 1921<sup>3</sup>. La partecipazione dei giovani tra i 20 e i 42 anni è nettamente al di sotto del 50%: in queste classi di età gli astensionisti sono dunque ben più numerosi dei votanti<sup>4</sup>.

Si conferma chiaramente una “voragine” che tra i 20 e i 42 anni trascina la partecipazione ampiamente sotto al 50% (in queste classi di età, gli astensionisti sono dunque ben più numerosi dei votanti).

Di conseguenza, va promosso un messaggio che faccia capire ai giovani che votare è sì un dovere ma soprattutto un piacere, che non va dato per scontato, e che va messo in pratica siccome il futuro è proprio loro. In ogni caso, è fondamentale non confondere l'astensionismo con il presunto disinteresse di quest'ultimi per la politica.

Nonostante ciò, bisogna riconoscere che le generazioni più giovani hanno dimostrato in più occasioni di disporre di una straordinaria sensibilità per le problematiche della società locale e globale, per temi

---

<sup>1</sup> <https://www.rsi.ch/info/svizzera/Perché-15-abitanti-su-100-bastano-per-vincere-una-votazione--3121277.html>;  
<https://fspg.ch/themen/wahlen-2023/>

<sup>2</sup> <https://www.comune-svizzero.ch/oggetto/votare-e-semplce-easyvote-porta-i-giovani-alle-urne#:~:text=In%20Svizzera%2C%20solo%20il%2030,idee%20politiche%20e%20percorsi%20professionali.>

<sup>3</sup> [https://www3.ti.ch/DFE/DR/USTAT/allegati/articolo/2982dss\\_2023-1\\_1.pdf](https://www3.ti.ch/DFE/DR/USTAT/allegati/articolo/2982dss_2023-1_1.pdf)

<sup>4</sup> Ibidem.

quali il clima, la salute mentale o la formazione. La politica non è quindi un tema estraneo dai loro interessi. È un peccato che non si riesca a coinvolgere questo entusiasmo nella presa di decisioni istituzionali. L'astensionismo giovanile è un fenomeno complesso e ciclico, ma sarebbe riduttivo attribuire la colpa unicamente ai giovani. L'istituzionalismo e la formalità sono attributi caratteristici della politica, che però purtroppo spaventano e allontanano dalla collettività.

È importante collaborare, coinvolgendo sia le istituzioni che i giovani, al fine di arginare il fenomeno dell'astensionismo e di ristabilire un dialogo solido e concreto tra le parti. È nell'interesse di tutti aumentare la partecipazione dei cittadini alla questione politica.

È su queste premesse che nel novembre 2024 nasce nella nostra regione l'associazione "Consiglio dei Giovani Momò". Quest'associazione è orientata alla pratica per la formazione politica e la partecipazione attiva alla vita istituzionale dei e delle giovani del Mendrisiotto d'età compresa tra i 14 e i 25 anni. Il Consiglio dei Giovani Momò ha i seguenti scopi:

- esercitare una politica giovanile attiva e promuovere il coinvolgimento e la partecipazione politica dei giovani.
- sostenere e implementare progetti in linea con il proprio budget.
- prendere posizioni su questioni politiche rilevanti per i giovani e mettersi inoltre a disposizione come punto di riferimento per i comuni del Mendrisiotto, le scuole e il pubblico in materia di questioni legate alla gioventù, fungendo da organo propositivo e consultivo
- impegnarsi nel perseguimento di rapporti intergenerazionali.
- Impegnarsi nella tessitura di stretti rapporti con le associazioni giovanili.

L'associazione risulta essere riconosciuta in qualità di parlamento giovanile membro della Federazione svizzera dei Parlamenti giovanili (FSPG), mantello dei parlamenti giovanili svizzeri e un centro di competenza neutrale e orientato alla pratica per la formazione politica e la partecipazione attiva alla vita politica dei giovani.

Questa nuova iniziativa avviata da delle e dei giovani Momò è particolarmente apprezzabile e merita sostegno, rappresentando una preziosa occasione per coinvolgere maggiormente le giovani generazioni nel processo politico e nella presa di decisioni.

Alla luce di tutto quanto precede e condividendo lo scopo e le finalità del Consiglio dei Giovani Momò, ci permettiamo di interpellare il Lodevole Municipio con le seguenti domande:

1. Il Comune, e per esso il Municipio, in che modo si impegna per concretizzare il dialogo con i giovani e per sensibilizzarli sui loro doveri civici?
2. Il Municipio ritiene che sia responsabilità anche dei Comuni stimolare la partecipazione politica dei più giovani?
3. Il Municipio potrebbe considerare di interagire con l'associazione "Consiglio dei Giovani Momò", sostenerla nei propri progetti, consultarsi con essa relativamente a temi riguardanti i giovani e di destinarle eventualmente dei piccoli aiuti finanziari?
4. In caso affermativo, il Municipio a quale ufficio darebbe l'incarico di entrare in contatto con l'associazione e quali sarebbero le tempistiche di concretizzazione di tale contatto?

Con ossequio,

per il Gruppo il Centro Morbio Inferiore

Giada Untersee



per il Gruppo Morbio 2030

Lorenzo Mombelli

